

A POCHI METRI DAI CANTIERI I NUOVI ORTI DELLA CASA DELL'ANGELO

Erzelli, insalata ecosolidale per gli ingegneri hi-tech

Lo slogan: «Mille lattughe per mille lavoratori»

LA STORIA

DONATA BONOMETTI

CAPRE fra le ruspe e le betoniere, capre nel cantiere all'ombra delle gru degli Erzelli. Mentre cresce il mondo tecnologico, cresce a due passi da lì anche quello agricolo così che la collina viene equamente spartita tra passato e futuro. Ma le capre (e qualche pecora) sono una componente di questa strana combinazione, ma in qualche modo una variante impazzita. E vi spieghiamo perché. Sono le ospiti naturali da tempo dell'altra parte della collina occupata dalla Casa dell'Angelo, storica comunità per minori di Borzoli. Ripuliscono dalle erbacce, sono anche compagne della vita all'aria aperta dei ragazzi. Ma una volta avviato il cantiere ecco che

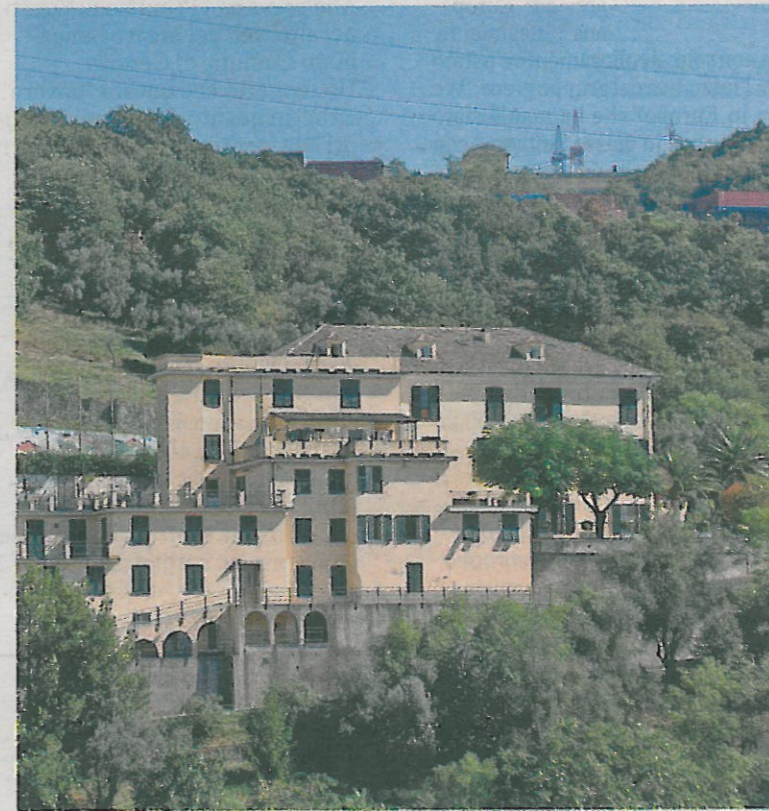
L'ALTRA FACCIA
Dietro le nuove palazzine un progetto innovativo

probabilmente l'abbattimento della recinzione ha provocato il fuggi fuggi. Meglio: gli animali si sono spostati più in là di residenza e ora riprenderli e ricondurli, come si dice, all'ovile non è opera facile neanche per Don Marco e don Nando i due preti che sono ben attrezzati a compiere questa operazione, almeno con le anime di piccoli e grandi. Responsabili appunto della Comunità.

I simpatici animali sono ora razzolanti tra gli operai che lavorano e che non sempre si divertono per le inaspettate visite, d'altro canto i proprietari temono che si inselvaticiscano e sia sempre più difficile recuperarli. In qualche modo le capre occupano posti che furono i loro perché anche quello spazio dove ora stanno sorgendo i grattacieli degli Erzelli era di proprietà dei Guanelliani ordine di sacerdoti che dopo la guerra acquistò l'antica villa e il grande podere annesso. Per



I nuovi palazzi del parco tecnologico degli Erzelli



La Casa dell'angelo teatro di un progetto "agreste" eco-solidale

poi cederne la metà tempo dopo.

Nella collina che rimane di proprietà della Casa dell'Angelo ed è proprio confinante con il polo tecnologico, con capre o senza, si procede verso un immediato futuro agricolo. Finora gli ettari di verde erano rimasti incolti e non a caso le capre ne erano le regine, ma ora c'è un progetto che vede finanziamenti e numerosi partner per far fruttificare quella collina. Che un tempo era il frutteto di Genova. Insegnan-

PECORE RIBELLI TRA I MURATORI

I DUE LATI della collina degli Erzelli, da un lato il parco in costruzione e dall'altro la Casa dell'angelo, hanno convissuto senza "comunicare". Fino a quando una ruspa non ha abbattuto un recinto e le pecorelle della comunità hanno colonizzato l'area del cantiere



do un lavoro ai ragazzi più grandi anche ospiti della comunità e nello stesso tempo entrare in un giro di vendita di prodotti biologici e di filiera corta che punta anche a chi lavora nel polo tecnologico. "Mille lavoratori... mille lattughe" Scherza ma non troppo Giuliano Bellezza uno dei soci fondatori della cooperativa sociale di tipo B "Pane e Signore" perché era il motto di Don Guanella fondatore dell'ordine cui fa riferimento la Casa e che già nel-

l'Ottocento si occupava di infanzia abbandonata. Anche per far partire questa iniziativa che metterà radici da settembre ci sono state fondazioni ed enti disponibili ad aiutare come la Regione Liguria, le fondazioni Sette Novembre, Carige e De Agostini ma c'è anche la Coldiretti che sta elaborando un piano di lavoro ed è pronta per fare formazione. Ai ragazzi, che ricordiamolo sono affidati alla Comunità dal Comune con il coinvolgimento di alcuni casi del Tribunale dei minorenni perché provenienti da famiglie problematiche. Obiettivo? «Si sentiranno capaci di fare, immagineranno un lavoro nell'agricoltura, oppure una piccola bottega, un inserimento nei Gas, i Gruppi di acquisto solidale, è importantissimo per questi giovani che devono ricostruirsi. E che a settembre seguiranno degli stage anche in aziende di qualità come la Carli di Imperia, che si sono rese disponibili per il battesimo. Se questo progetto va bene si può anche pensare all'impiego di alcune delle mamme dei nostri minori ospiti, donne senza lavoro un po' alla deriva che potrebbero in questa operazione trovare un senso» dicono alla Casa dell'Angelo. Dove si vede l'insediamento del polo tecnologico come una mano santa. Non solo per poter piazzare i propri prodotti ma anche perché vicini di casa così importanti e "lanciati" possono essere, se vogliono, molto generosi. Così la Casa dell'Angelo ha scritto a qualche indirizzo importante chiedendo a ognuno una "adozione a vicinanza". Pochi soldi per finanziare la paziente di un ragazzo, la palestra di un altro, le brevi vacanze per il terzo, i libri per il quarto e la lista si fa lunga con quasi trenta ragazzini senza famiglia. Si attende risposta. E si attende anche il ritorno delle capre.

AIUTI MASSICCI
L'idea ha avuto il sostegno di enti e fondazioni

bonometti@ilsecoloxix.it